



COMUNE DI ORIA (Prov. Brindisi) SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito ARCONET appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma

1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed Indici, per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di enti aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentazione risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei Consiglieri - evidenziando a tal fine le principali scelte politiche, fiscali e di spesa previste - ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le scelte di gestione che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2017 e nel biennio successivo.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Si premette che sono considerati gli effetti dell'art.1, comma 42, della legge 232/2016 che estende al 2017 Il divieto di incrementare la pressione fiscale a livello locale, fatta eccezione per la Tassa Rifiuti.

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 2.114.191,40		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.442.472,83		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 2.450.000,00	€ 2.450.000,00	€ 2.450.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Abitazione Principale La politica dichiaratamente espansiva adottata dal legislatore con la manovra per il 2016 che ha soppresso la tassazione locale sull'abitazione principale ha indirettamente confermato quanto già disposto nel 2013 in merito all'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1). Pertanto le abitazioni principali continueranno anche nel triennio 2017/2019 ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9) Terreni Agricoli Dal lato dei terreni agricoli, la legge di stabilità 2016 ha introdotto		

	<p>rilevanti novità che sono tutte confermate anche per il triennio 2017/2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in primis l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta. - vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; In considerazione dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni. <p>Effetti sul bilancio di previsione</p> <p>Sulla base delle novità normative introdotte con la legge di stabilità 2016 e confermate per gli anni 2017 e seguenti, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per l'importo sopra indicato ed è stato determinato tenendo conto dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli stanziamenti previsti nel triennio tengono conto della minore quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale rispetto al 2015 che è passata dal 38,23% al 22,43%.
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Le aliquote non sono state modificate a causa del blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'art.1, comma 42, della legge 232/2016.

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 579.983,96		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 15.370,60		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p>La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta. La previsione 2017/2019 tiene conto delle disposizioni di cui alla Legge 208/2015.</p> <p>Il governo ha garantito e garantirà il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2015.</p> <p>Il blocco temporaneo delle aliquote e delle tariffe non consente ai comuni di introdurre la maggiorazione TASI, tuttavia è consentito ai comuni che si sono avvalsi della maggiorazione TASI negli anni precedenti di mantenerla nella stessa misura applicata per l'anno 2015.</p> <p>Nel nostro comune il sistema tariffario TASI non prevede la maggiorazione TASI e prevedeva l'applicazione solo sulle abitazioni principali, fino al 2015, nella misura del 1,9% .</p>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Le aliquote non sono state modificate a causa del blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'art.1, comma 42, della legge 232/2016.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 2.152.131,42		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.358.751,00		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 2.355.465,63	€ 2.355.465,63	€ 2.355.465,63
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe sono modificate in relazione alla variazione dei costi del servizio previsti dal piano economico-finanziario TARI 2017 che devono essere coperti al 100% dalla TARI. Rispetto all'esercizio 2016, i costi sono pari a € 2.355.465,63.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 868.517,11 <i>Per l'accertamento si è utilizzato il criterio di cassa</i>		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 890.000,00 <i>Per l'accertamento si è utilizzato il criterio di cassa</i>		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ 890.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	L'aliquota dell'addizionale comunale per gli anni 2017/2019 è pari al 8% nel rispetto del disposto dall'art. 1, comma 42, della legge 232/2016 che estende al 2017 il divieto di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali disponendo la sospensione dell'efficacia delle delibere adottate in tal senso.		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 101.265,00		
Gettito conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 104.774,00		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non vi sono effetti legati a modifiche legislative e/o regolamentari. Si è previsto un aumento in considerazione di attività di accertamento in corso che vanno ad incrementare la base imponibile della tassa.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le aliquote non sono state modificate a causa del blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'art.1, comma 42, della legge 232/2016.		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 25.157,79		
Gettito previsto nell'anno	€ 34.000,00		

precedente a quello di riferimento			
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non vi sono effetti legati a modifiche legislative e/o regolamentari.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le aliquote non sono state modificate a causa del blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'art.1, comma 42, della legge 232/2016.		

DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 15.108,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 18.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non vi sono effetti legati a modifiche legislative e/o regolamentari.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le aliquote non sono state modificate a causa del blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'art.1, comma 42, della legge 232/2016.		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Sono previsti nell'anno 2017, 2018 e 2019 € 140.000,00 quale recupero evasione IMU;

Nell'anno 2017 si procederà alle attività di verifica e controllo delle dichiarazioni IMU per l'anno 2012, primo anno di istituzione dell'IMU. La previsione è stata effettuata prendendo in considerazione gli importi accertati a titolo di evasione ICI per gli anni pregressi e tenendo conto che si andrà ad accertare il primo anno di una nuova imposta.

Nell'anno 2017 sono previsti € 30.000,00 per recupero evasione ICI (omessa dichiarazione anno 2011). La previsione è in linea con quanto accertato nelle annualità precedenti allo stesso titolo.

Inoltre sono previsti € 15.000,00 relativi a riscossione Ruoli coattivi ICI anni pregressi.

TARSU-TARES-TARI: previsti € 80.000,00 per ciascuna annualità 2017-2018-2019.

La previsione è in linea con quanto accertato negli anni precedenti, se si tiene conto che le attività di recupero evasione TARSU, previste per l'anno 2016, sono state realizzate solo in parte, rinviando all'anno 2017 le attività non in scadenza al 31.12.2016.

Imposta Comunale sulla pubblicità: previsti € 18.000,00 per ciascuna annualità 2017-2018-2019.

TOSAP: previsti € 25.000,00 per ciascuna annualità 2017-2018-2019.

Le previsioni relativi al recupero evasione tributi minori sono state effettuate tenendo conto di quanto accertato nel triennio e delle attività di accertamento in corso di svolgimento da parte della Società concessionaria del servizio.

Fondo di solidarietà comunale

Alla data di stesura della presente nota integrativa sul sito della Finanza Locale del Ministero dell'Interno non è stato ancora pubblicato il dettaglio del calcolo del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017. Tuttavia, il Ministero, a seguito dell'intesa raggiunta nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19 gennaio u.s. - ed al solo fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio 2017 - ha reso disponibili i dati provvisori relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017. Nella nota si legge che per i comuni delle regioni a statuto ordinario i dati relativi alla quota del Fondo alimentata da una quota del

gettito dell'IMU di spettanza comunale sono stati elaborati tenendo conto dei correttivi alla perequazione come concordati nella predetta seduta della Conferenza stato-città e che dovranno essere oggetto di una specifica modifica normativa all'attuale sistema di riparto del Fondo di solidarietà.

Tali dati provvisori sono così determinati:

DATI PROVVISORI RELATIVI AL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017		
A	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017, come da DPCM in corso di approvazione	530.025,95
B	Quota F.S.C. 2017 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE con applicazione dei correttivi	574.874,15
C	Quota F.S.C. 2017 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	624.542,73
D	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017	-2.652,19
E	F.S.C. 2017 spettante (B+C+D)	1.196.764,69

Proventi sanzioni codice della strada

Le previsioni relative al triennio 2017/2019 sono state formulate tenendo conto del trend storico degli esercizi precedenti ed ammontano ad € 150.000,00 per ogni anno.

Con apposita delibera Giunta n.33 del 13/03/2017 si è provveduto a destinare i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada ai sensi dall'art. 208 del D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) così come modificato dalla legge n. 120 del 29 luglio 2010.

1.1. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato all'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate esclusivamente, quali risorse d'incerta riscossione:

- la Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa);
- gli accertamenti relativi all'evasione tributaria;
- i fitti attivi;
- le violazioni al codice della strada.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- o **metodo A:** media semplice dei rapporti annui;

Il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2017

<i>Risorsa</i>	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	Stanziamen- to FCDE
1010151001	Tassa rifiuti	24%	2.355.465,63	395.718,23
1010153002	Proventi recupero evasione ICP	41%	18.000,00	5.166,00
1010152002	Proventi recupero evasione TOSAP	85,67%	25.000,00	14.992,25
1010106002	Proventi recupero evasione IMU	-	140.000,00	4.000,00
1010108002	Proventi recupero evasione ICI	-	30.000,00	2.000,00
1010151002	Proventi recupero evasione TARSU	-	80.000,00	2.000,00
3020201001	Proventi sanzioni codice della strada	11,20%	150.000,00	27.300,00
3010302002	Fitti attivi	25%	63.786,86	11.162,70
TOTALE				462.339,18

BILANCIO 2018

<i>Risorsa</i>	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2018 di entrata	Stanziamen- to FCDE
1010151001	Tassa rifiuti	24%	2.355.465,63	480.514,99
1010153002	Proventi recupero evasione ICP	41%	18.000,00	6.273,00
1010152002	Proventi recupero evasione TOSAP	85,67%	25.000,00	18.204,88
1010106002	Proventi recupero evasione IMU	-	140.000,00	6.000,00
1010151002	Proventi recupero evasione TARSU	-	80.000,00	2.000,00
3020201001	Proventi sanzioni codice della strada	11,20%	150.000,00	33.468,75
3010302002	Fitti attivi	25%	63.786,86	13.554,71
TOTALE				560.016,33

BILANCIO 2019

<i>Risorsa</i>	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2019 di entrata	Stanziamen- to FCDE
1010151001	Tassa rifiuti	24%	2.355.465,63	565.311,75
1010153002	Proventi recupero evasione ICP	41%	18.000,00	7.380,00
1010152002	Proventi recupero evasione TOSAP	85,67%	25.000,00	21.417,50
1010106002	Proventi recupero evasione IMU	-	140.000,00	6.000,00
1010151002	Proventi recupero evasione TARSU	-	80.000,00	2.000,00
3020201001	Proventi sanzioni codice della strada	11,20%	150.000,00	39.375,00
3010302002	Fitti attivi	25%	63.786,86	15.946,72
TOTALE				657.430,97

Il FCDE stanziato in bilancio nell'anno 2017 relativo alle violazioni al codice della strada è superiore rispetto alla percentuale stabilita, poiché si è previsto quanto indicato nella Deliberazione di Giunta Comunale n.33

del 13.3.2017 avente ad oggetto: “ Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada anno 2017. Destinazione”.

L'accantonamento effettuato per gli anni 2018 e 2019 è superiore rispetto alla percentuale minima di accantonamento, tenuto conto della criticità della riscossione di tale provento.

In base al criterio della media semplice dei rapporti annui, l'accantonamento a FCDE relativo all'evasione tributaria ICI/IMU e TARSU dovrebbe essere pari a zero, tuttavia si è proceduto ad accantonare l'importo di € 8.000,00 per ciascuna annualità.

E' fatto obbligo comunque, durante l'esercizio finanziario, di provvedere a verificare lo stato degli accertamenti e riscossioni e pertanto provvedere ad adeguare lo stanziamento previsto di FCDE per tutte le tipologie di crediti per i quali vi è criticità nella riscossione.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge e dal regolamento di contabilità, e precisamente € 107.030,61 per il 2017, € 85.775,92 per il 2018 e € 85.391,33 per il 2019. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2017 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 250.000,00, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Indennità di fine mandato del sindaco	1.395,00	1.395,00	1.395,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	34.000,00	34.000,00	34.000,00
Fondo rischi contenzioso	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo rischi indennizzi assicurativi			
Fondo rischi altre passività potenziali			
Altri fondi			

Vincoli di spesa

a) Contenimento spese per incarichi di studi e consulenze – 20% spesa sostenuta nel 2009 (rif. normativi: art. 6, comma 7 D.L. 78/210 e art. 14 comma 1 D.L. 66/2014)

Valore soglia di riferimento: 0,00

Previsione di spesa 2017: 0,00

Non sono previste nel bilancio 2017 spese per incarichi di studi e consulenze.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione 2017 sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria		Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Proventi sanzioni Codice della Strada			
Proventi concessioni aree cimiteriali	21.000,00		
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni		Estinzione anticipata prestiti	30.080,00
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni	405.880,00		
Accensioni di prestiti		Investimenti diretti	321.800,00

Contributi agli investimenti		Rimborso in c/capitale	75.000,00
TOTALE ENTRATE	426.880,00	TOTALE SPESE	426.880,00

Nel precedente prospetto sono indicati esclusivamente le spese aventi carattere eccezionale e non le entrate e/o spese straordinarie ma comunque di carattere ripetitivo.

2. Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi;

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 9.06.2016, ed ammonta ad € 7.430.313,33 così distinto:

Fondi	Importo al 31.12.2105	Importo applicato nel 2016
Accantonati	2.625.543,75	
<i>di cui FCDE</i>	<i>2.589.845,75</i>	
Vincolati	1.747.468,52	945.396,20
Destinati	755.045,99	227.160,00
Liberi	2.302.255,07	422.871,05
TOTALE	7.430.313,33	1.595.427,25

Nell'anno 2016 si è proceduto ad applicare avanzo di amministrazione libero per € 422.871,05 (€ 247.871,05 per estinzione anticipata mutui, € 130.000,00 per spese correnti e 45.000,00 per debiti fuori bilancio); si è applicato avanzo vincolato per € 945.396,20 (di cui € 940.000,00 per contrazione mutui, € 2.646,00 vincolato e € 2.750,20 vincolato per trasferimenti), e applicato avanzo destinato per € 227.160,00.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio 2016 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2016 ammonta ad € 6.766.643,64, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2017/2019, redatto ai sensi del D.Lgs. n.118/2011.

Tale risultato risulta così composto:

Fondi	Importo presunto al 31.12.2106
Accantonati	3.008.562,30
<i>di cui FCDE</i>	<i>2.956.469,30</i>
Vincolati	802.072,32
Destinati	527.885,99
Liberi	2.428.123,03
TOTALE	6.766.643,64

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2017-2019 sono previsti un totale di € 1.941,800,00 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
TOTALE SPESE TIT. II	491.800,00	500.000,00	590.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2016	360.000,00		
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	851.800,00	500.000,00	590.000,00
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Alienazioni e concessioni	375.800,00	310.000,00	400.000,00
Contributi da altre A.P.			
Proventi permessi di costruire e assimilati	85.000,00	180.000,00	180.000,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti	31.000,00	10.000,00	10.000,00
FPV di entrata parte capitale	360.000,00		
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	851.800,00	500.000,00	590.000,00
TOTALE			

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di:

1. € 10.000,00 proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208) previsti per ciascuna annualità 2017, 2018,2019
2. € 21.000,00 proventi da concessioni di aree cimiteriali previsti per il solo anno 2017.

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il comma 7 del DPCM 28.12.2011 definisce organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Il comma 9 precisa che anche le istituzioni di cui all'articolo 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, costituiscono organismi strumentali degli enti locali.

Questo Ente, pertanto, non ha organismi strumentali.

Si definisce *ente strumentale*, ai sensi dell'art. 11 ter del D.Lgs.118/2011, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale possiede almeno uno dei requisiti elencati:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e dalla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e dalla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole.

Questo Ente partecipa all'Autorità idrica Pugliese, Ente Pubblico non economico, istituito con Legge Regionale 30 maggio 2011, n. 9 e successiva modifica Legge Regionale 13 ottobre 2011, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, con una quota pari allo 0,38%.

Trattasi di quota annuale pari a € 0,30 ad abitante.

Pertanto tale ente *non è un ente strumentale controllato*.

Il Comune di Oria partecipa al Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ambito territoriale sociale di Francavilla Fontana; tale ente è istituito ai sensi dell'art.31 del TUEI D.Lgs.267/00, ed è dotato di personalità giuridica, ed autonomia gestionale per la gestione dei servizi sociosanitari.

La partecipazione a tale Consorzio è del 14,90% .

Tale Consorzio *è un ente strumentale partecipato* ma il Comune non è capogruppo.

7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Ai sensi dell'art.11 quater del D.Lgs.118/2011 si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

Ai sensi dell'art.11 quinquies del d.Lgs. 118/2011 si definisce società partecipata da una regione o da un ente locale, la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Comune di Oria partecipa con una quota del 2,18% alla Società consortile a responsabilità limitata GAL Terre del primitivo, società non interamente pubblica costituita da 11 Comuni e 62 soci privati.

Pertanto, ai sensi delle richiamate norme, non costituisce Società partecipata.

Oria, lì 28.03.2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario
D.ssa Angelica Sabba